

FONDO 012 ANGELO ANDINA

VIAGGI DI STUDIO

1958-1966



di **Nicole Brugnoli-Giambonini**,
architetto

Angelo Andina è nato nel 1939 a Croglia, la sua formazione professionale fra il 1957 e il 1959 comprende il tirocinio effettuato presso l'architetto Beretta-Piccoli di Muralto, poi associato allo studio Luigi Snozzi a Lo-

carno e la frequentazione della scuola per disegnatori a Bellinzona.

Ma già nel 1958, a 19 anni quindi, mostra traccia di un animo poco provinciale, un sintomo dei molteplici interessi che delinearono la sua formazione.



Viaggio di studio, Marocco, 1958

Nel 1958 Andina intraprende il primo viaggio in compagnia di Riccardo Polli e Luigi Snozzi: dal Ticino attraversano Francia e Spagna fino a giungere in Marocco. L'itinerario tocca Torino, l'alta Provenza, i Pirenei, poi Valencia, Malaga e Gibilterra. Una sottile linea rossa prosegue poi da Tangeri verso Marrakech, tralasciando le classiche mete, per raggiungere le montagne dell'Atlante che toccano i 4'000 m.



Viaggio di studio, Medio-Oriente, 1958

Con l'amico Peppo Brivio e con il riconosciuto "maestro" Livio Bernasconi, Andina attraversa la ex-Jugoslavia, la Bulgaria, il Bosforo a Costantinopoli e visita "Turchia-Siria-Libano-Giordania-Irak-Iran". La matita rossa si impegna a tracciare decisa i percorsi fra una città e l'altra, ma l'annotazione di Andina - "tutti i viaggi elencati sono stati fatti in automobile in modo da raggiungere i posti più nascosti - lascia immaginare cammini più tortuosi e frequenti variazioni di percorso.



Viaggio di studio, Romanico-Gotico, 1966

Nell'aprile del 1966 Andina parte nuovamente in compagnia di Peppo Brivio, Laura Salati e Trudy Wurm, dirigendosi verso Londra per un viaggio di studio che li porterà a visitare Inghilterra, Scozia, Francia e nord della Spagna. Un incredibile elenco delle opere visitate accompagna stavolta la cartina, dove Andina traccia rette decise fra i vari centri di interesse.



Viaggio di studio, Barocco, 1966

Pochi mesi dopo il viaggio romanico-gotico, nel settembre del 1966, Andina parte in compagnia di Trudy Wurm per un nuovo viaggio incentrato sul Barocco. La fedele matita rossa traccia un perfetto triangolo isoscele la cui base si allunga fra il Ticino e Vienna e il cui vertice tocca Monaco di Baviera. Andina attraversa quindi l'Austria fino alla sua capitale, effettuando poi un'escursione a Brno e Praga in Cecoslovacchia, dove l'interesse è rivolto oltre agli edifici religiosi barocchi, a quelli di Mies van der Rohe e di Adolf Loos.

Sono quindi proprio i viaggi di studio all'estero, le visite ai capolavori di ogni epoca e l'attenzione verso qualsiasi forma d'arte, anche primitiva, che costituiscono la base della formazione dell'uomo e dell'architetto Angelo Andina. Possiamo vedere quella matita rossa incidere il percorso sulla cartina, in un tempo in cui il viaggio non poteva essere organizzato né pianificato in ogni dettaglio, come ci permette oggi la tecnologia a disposizione, ma solo pensato, immaginato e atteso.

«Dopo le scoperte di Einstein e della scienza più in generale, anche l'artista non può più fare a meno di introdurre come elemento essenziale nella sua arte la nozione di "movimento". L'introduzione dell'idea di movimento, porta ad una dissolvenza della distinzione fra spazio e tempo, fatto importantissimo perché basato sull'idea che alla base di ogni creazione c'è movimento (natura). In pittura e scultura questo concetto è già stato esplorato (Klee, Kandinsky, Boccioni, Calder, Brancusi, Tinguely). In architettura il campo è tutto da esplorare.

La ragione dell'esistenza è quella di concretizzare un sogno».

-Angelo Andina, relazione *La concezione dello spazio*.



© Riproduzione riservata

Bibliografia

- Fondazione AAT, Fondo 012 - Architetto Angelo Andina.
- Angela Rivero Ortelli, Angelo Andina: *Viaggi di studio 1958-1980*, prima parte, in: *Archi* (2012), n. 1, pp. 59-60.
- Nicolas Bouvier, *Sulle strade del Pakistan: la discesa verso l'India*, Lobby svizzera del libro, Zurigo 2008.
- Angelo Andina, relazione *La concezione dello spazio*.